



John MacNeil

Vivere per lo Spirito

Riscoprire l'esperienza biblica
di una vita ripiena dello Spirito Santo

Titolo originale:

“The Spirit Filled Life”

Restoring a biblical understanding and experience of the Holy Spirit

by John MacNeil

Revised Edition Copyright © 2019

First edition published 1895

Edizione italiana:

“Vivere per lo Spirito”

Riscoprire l'esperienza biblica di una vita ripiena dello Spirito Santo

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. 388 7334503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Aprile 2024 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore - S.V.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 33064 96 3

INTRODUZIONE

a cura di Andrew Murray e H.B. Macartney Jr.

Mi è stato chiesto di scrivere qualche riga introduttiva per presentare questo libro ai credenti che lo leggeranno: lo considero un privilegio.

Ciò di cui la chiesa di Cristo ha particolarmente bisogno oggi è che ciascuno dei suoi membri sia ripieno dello Spirito di Dio. Essere un cristiano significa sostanzialmente fare proprio il mandato di Gesù e operare per la virtù dello Spirito Santo. La predicazione non è altro che una dimostrazione dell'opera dello Spirito Santo. La santificazione non è altro che la manifestazione del frutto dello Spirito. Queste verità sono insegnate raramente e non vengono messe in luce nel modo opportuno. Da parte loro i credenti sperimentano le benedizioni cui esse rimandano così sporadicamente, al punto che accoglieremo con gioia qualunque voce si levasse per attirare l'attenzione su queste verità.

È noto che non tutti sono perfettamente concordi su quale sia la migliore risposta alla domanda: "Come possiamo essere ripieni di Spirito Santo?". Alcuni insistono su quell'aspetto della rivelazione che ci ricorda come lo Spirito Santo *sia stato dato* alla chiesa e dimori in ogni credente, quale fonte d'acqua viva. Così come c'erano delle fonti ostruite da pietre e terra

che necessitavano unicamente di essere ripulite e sturate, allo stesso modo noi dovremmo semplicemente rimuovere tutti gli impedimenti, al fine di abbandonarci allo Spirito del Signore in una resa totale ed Egli non mancherà di riempirci. Non dobbiamo chiedere a Dio una parte maggiore di Spirito: è Dio a chiederci una maggiore resa, in modo tale che lo Spirito Santo possa avere un pieno controllo della nostra vita.

Altri, pur ammettendo pienamente che lo Spirito di Dio dimora in ogni credente spingendolo a una resa più completa, insisteranno nel dire che dobbiamo ricercare e ricevere la pienezza dello Spirito direttamente da Dio; certo, così è! Lui è la fonte di ogni dono buono, ma Dio non può concedere i Suoi doni spirituali senza farci dono anche di Sé stesso. Dobbiamo cercare il Donatore prim'ancora del dono perché Lui è l'unico Dio eterno, e non si stanca mai di elargire i Suoi doni. Quando ci viene fatto dono dello Spirito Santo, Egli non abbandona il cielo: il Santo Spirito è Dio operante nella chiesa. È a Dio stesso che dobbiamo rivolgerci per ricercare e ottenere una migliore unzione di Spirito.

Da un lato ci viene ricordato che è *per fede* che riceviamo lo Spirito Santo, che quella stessa fede deve riposare in Dio, agendo senza alcuna certezza tangibile, compiendo un salto nel buio e che le anime pienamente arrese al Signore sono invitate ad afferrare la promessa e mettersi all'opera, con l'assoluta certezza che lo Spirito di Dio è in loro e opererà attraverso di loro nella Sua pienezza. Dall'altro lato, alcuni evidenziano un altro concetto e cioè che noi *riceviamo lo Spirito Santo* per fede. Qui viene messa in luce la differenza tra credere e ricevere e veniamo incoraggiati ad attendere finché riceveremo quanto ci è stato promesso, riconoscendo che Dio ci ha riempiti nuovamente del Suo Spirito. Ci viene data la possibilità di "essere ripieni di Spirito" e realizzare un'esperienza pienamente consapevole.

Altri cristiani propendono per quella che potremmo considerare la combinazione di queste due interpretazioni. Essi ritengono che alcuni abbiano ricevuto una reale e consapevole unzione di Spirito Santo e che tutti possano ottenerla, sebbene non siano in grado di testimoniare alla luce della propria esperienza personale. Continuano a cercare Dio, nella convinzione che Egli possa compiere per loro molto di più di quanto abbiano domandato o pensato. Nel mentre, riconoscono che lo Spirito di Dio è in loro e ricercano la grazia di conoscerlo meglio, adoperandosi in virtù di una più completa resa a Lui. Credono che il Consolatore che è in loro li guiderà Egli stesso al Signore che è al di sopra di loro, affinché siano riempiti di Spirito Santo. Per fede essi hanno rivendicato il loro diritto alla pienezza, si sono posti nella condizione di essere riempiti dal Signore e attendono il compimento della Sua promessa. Sia che questo avvenga in un batter d'occhio, oppure in modo più graduale, essi sono certi che la promessa è per loro.

Scrivendo, ho tenuto conto anche di chi potrebbe non approvare appieno le linee adottate in questo libro. Desidero incoraggiare tutti, soprattutto i predicatori del Vangelo, a una lettura accompagnata dalla preghiera. Sono certo che sarà loro d'aiuto e di benedizione. Rafforzerà la convinzione dell'immenso bisogno e dell'assoluta necessità di essere riempiti dello Spirito Santo. Metterà in luce gli impedimenti che ostacolano il cammino cristiano e sarà utile a spianare la strada, ravvivando la fede e rinnovando la speranza. Confido che aiuterà molti a comprendere che possiamo ricevere la benedizione direttamente da Dio, ai piedi del trono della grazia, per mezzo di una resa assoluta e di una nuova consacrazione.

Possa questo libro incoraggiare tutti i lettori, non solamente a ricercare questa benedizione per sé stessi, ma anche a levare le loro voci con cuore sincero, "pregando notte e giorno intensamente" (I Tessalonesi 3:10), "per tutti i santi" (Efesini

6:18), affinché Dio sparga con potenza lo Spirito Santo su tutta la Sua chiesa. È all'arrivo della marea che ogni pozza si riempie d'acqua e ogni singola pozzanghera si perde nella vastità dell'oceano. Quando tutti i credenti che conoscono o ricercano questa benedizione cominceranno a pregare intensamente l'uno per l'altro e per tutta la fratellanza, come per sé stessi, la potenza dello Spirito Santo si farà conoscere in modo completo. Pregando che questo libro possa essere uno strumento di benedizione grandemente usato da Dio, esorto i Suoi figli a esaminarlo con cura.

Andrew Murray

Introduzione alla versione americana, dicembre 1895

* * *

Caro lettore, prego che prima di terminare la lettura di questo piccolo libro tu possa sviluppare una sete di Dio tanto profonda e intensa da non ritenerti soddisfatto finché non sarai davvero “ripieno” di Lui e quindi riempito di Spirito Santo.

Quando il Signore chiese a Giobbe: “Puoi alzare la voce fino alle nubi, e fare in modo che abbondanza di pioggia ti ricopra?” (Giobbe 38:34), egli avrebbe indubbiamente risposto di no.

Tuttavia, in totale umiltà ma senza la minima esitazione noi possiamo rispondere: sì. L'abbondanza rientra nei piani del nostro Padre celeste, in Gesù c'è abbondanza di vita e la potenza dello Spirito Santo è un fiume in piena che scorre per l'eternità.

“Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate in ogni opera buona” (II Corinzi 9:8).

Non dobbiamo far altro che fermarci a riflettere un istante affinché la verità ci illumini e la vittoria sia nostra. Dobbiamo soltanto fermarci a considerare chi è Colui che ci ha amati per primo e ci ha chiamati a essere Suoi figli mentre andavamo errando per il deserto del peccato. Chi è stato il primo ad attraversare quel deserto recando in mano una coppa di acqua viva per dissetare la nostra anima languente in una terra arida priva di acqua? Chi lo attraversa ora una seconda volta, portando con sé abbondanti provviste di vino e latte? Quanto Gli è costato attingere quell'acqua dal pozzo della salvezza o acquistare quei beni eccellenti affinché crescissimo e fossimo rivestiti di potenza? Quale guarigione ha compiuto in noi e in altri un solo sorso rinvigorente? Quale sarà il dolore del Signore se rifiutiamo di “comprare” o siamo esitanti nel “bere”?

“O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro venite, comprate, mangiate! Venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte!”
(Isaia 55:1).

Al di sopra di tutto, quali saranno le conseguenze per la Sua gloria? Sorgiamo a nuova vita, *scuotiamoci di dosso la polvere!* (Isaia 52:2). Dissetiamoci abbondantemente cari nel Signore! Proprio oggi si avverte un inesprimibile bisogno di qualcosa di più. Le anime, una per una, sono sfinite, seppur radicate in Dio. Nelle chiese, le ossa sono *numerossime e anche molto secche*.¹ Il mondo è una giungla, una foresta destinata al fuoco. Uomini, donne e bambini formano un'unica enorme massa di sentimenti, dalla sensibilità crescente, con un senso di vuoto sempre più avvertibile e profondo. Perfino i predicatori del-

1. Cfr. Ezechiele 37:1-14; Lamentazioni 4:8; Salmo 102:3.

le verità più sublimi non si sono *saziati dell'abbondanza della casa* del Signore e non si sono *dissetati* a sufficienza *al torrente delle Sue delizie* (Salmo 36:8).

Sì, esiste una sete non appagata e sono persuaso che soddisferemo pienamente la sete dell'Emmanuele soltanto quando, in Lui, avremo placato la nostra. Accorriamo a Dio, affrettiamoci ad attingere alle acque abbondanti di quel fiume. Non possiamo comprendere realmente che cosa sia la pienezza dello Spirito se prima non siamo riempiti. È una nuova esperienza che ci consente non di vedere meglio Dio con i nostri occhi naturali, ma di comprenderlo meglio, amarlo in modo più appropriato dipendere maggiormente da Lui. Questo è ciò che il Signore desidera e questo è sicuramente sufficiente.

Forse il sentiero tra te e la benedizione è un po' nascosto, o i tuoi occhi sono offuscati, oppure, semplicemente il tuo cuore palpita di un desiderio ancora flebile. Se è così, leggi attentamente questo libro alla luce della Parola di Dio e accompagna la lettura con la preghiera. Per mezzo dell'inesauribile compassione di Dio, esso potrebbe rivelarsi una chiave in grado di aprire le porte del luogo del refrigerio (Salmo 66:12). Potrebbe squarciare la cortina, dissipare le tenebre, condurti a una gioia ineffabile!

Conosco l'autore da molto tempo e sono legato a lui da un profondo affetto. La sua preparazione teologica è accurata ed è un predicatore eccellente. Predica l'Evangelo ai peccatori con chiarezza cristallina e leggendo più avanti vi renderete conto di poter dire la medesima cosa della sua esposizione del messaggio cristiano ai salvati per grazia! Egli si è addentrato in profondità nel *riparo dell'Altissimo* (Salmo 91:1) e per questo motivo può rendere testimonianza a partire da una ricca esperienza personale, alla quale, tuttavia, non fa mai riferimento.

Non posso esimermi dall'esprimere la speranza che questo piccolo trattato il cui tema è una vita ripiena di Spirito San-

to possa essere largamente diffuso non soltanto in Australia, ma anche in Inghilterra e in America. È un testo immediato, semplice, misurato, puntuale, scritturale e splendido. Racchiude una promessa da rivendicare, un dono da ricevere, un comandamento a cui ubbidire e ritrae ciò che ne deriva: maggiore libertà, pace, devozione, intimità con il Figlio di Dio rinnegato dagli uomini, ma Uno con il Padre.

H. B. Macartney Jr.

Introduzione all'edizione australiana, luglio 1894.

PREFAZIONE DELL'EDITORE ITALIANO

John MacNeil, un evangelista e insegnante presbiteriano di origine scozzese, svolse il suo ministero itinerante principalmente in Australia alla fine del XIX secolo. Nella sua breve esistenza scrisse *Vivere per lo Spirito*, prima che il Risveglio Pentecostale prendesse piede nel 1901. Il suo libro, pubblicato nella seconda metà del 1800, esplora ed evidenzia la necessità per i credenti di vivere una vita rigenerata, pienamente guidata e vissuta nello Spirito Santo, ponendo l'accento su temi come la santificazione, l'ubbidienza alla Parola e la pienezza di Spirito.

Nonostante MacNeil fosse vissuto prima del Risveglio Pentecostale del XX secolo, il suo insegnamento sulla pienezza dello Spirito Santo condivide alcune somiglianze con i principi biblici che sarebbero diventati centrali nel Pentecostalismo moderno. Infatti, entrambi enfatizzano l'importanza di un'esperienza personale e diretta con lo Spirito Santo, la santificazione progressiva del credente e una vita cristiana vissuta nella potenza e nella comunione con Dio per mezzo dell'opera dello Spirito.

La differenza principale tra l'approccio di MacNeil e quello del Pentecostalismo moderno riguarda i segni evidenti del battesimo nello Spirito Santo. Mentre MacNeil si concentrava sulla pienezza dello Spirito per la santificazione personale

e la consacrazione a Dio, il Pentecostalismo classico identifica il battesimo nello Spirito Santo con il segno iniziale del parlare in lingue, come avvenuto nei racconti biblici degli Atti degli apostoli e nel Risveglio di Azusa Street.

Quindi, sebbene il testo *Vivere per Spirito* di MacNeil e il Risveglio Pentecostale condividano la focalizzazione sull'azione vitale e dinamica dello Spirito Santo nella vita del credente, si possono scorgere alcune differenze nella teologia e nelle manifestazioni spirituali che caratterizzano i due approcci. Tuttavia, l'insegnamento di MacNeil può essere considerato come parte di un più ampio movimento di risveglio e come un rinnovato interesse per una maggiore esperienza dello Spirito Santo che ha, per così dire, preparato il terreno al successivo sviluppo del Pentecostalismo, essendo egli vissuto in un periodo in cui il cristianesimo evangelico stava vivendo un'ondata di risvegli e rinnovamenti spirituali in varie parti del mondo.

MacNeil, il suo lavoro *Vivere per lo Spirito* e il suo ministero in generale riflettono l'ethos di questi risvegli, evidenziando la necessità di una profonda esperienza personale con lo Spirito Santo per una vita cristiana vissuta nella pienezza.

PREFAZIONE DELL'EDITORE

Il mondo in cui viviamo ha subito delle sensibili trasformazioni da quando, nel 1894, John MacNeil scrisse *Vivere per lo Spirito*. Eppure, la verità racchiusa nella Parola di Dio è eterna e questo è ciò che, a sua volta, rende il cuore del messaggio di MacNeil pressoché immortale.

Abbiamo curato quest'edizione moderna al fine di rendere l'opera più fruibile per i lettori di oggi, conferendo maggiore chiarezza alla lingua e alle espressioni usate dall'autore oltre un secolo fa. Abbiamo dunque operato una significativa revisione del testo originale. La suddivisione in capitoli è stata modificata e sono stati aggiunti i sottotitoli. Tuttavia, nel corso del processo editoriale è stata nostra premura attenerci all'autentico messaggio di MacNeil e all'unicità della sua voce narrativa, svolgendo un accurato lavoro di ricerca terminologica che ci ha permesso di operare le necessarie sostituzioni lessicali, attingendo al vocabolario contemporaneo. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di raggiungere un nuovo pubblico di lettori, affinché possano apprezzare il messaggio immortale dell'importanza di essere ripieni dello Spirito Santo.

L'aggiunta di riferimenti e note biografiche offre un ottimo spunto per i lettori che desiderano approfondire la lettura svolgendo ulteriori ricerche. La versione delle Scritture utilizzata nel testo italiano è la *Versione Riveduta 2020*, eccezion

fatta per i casi in cui l'autore ha usato qualche espressione specifica riconducibile a un'altra traduzione. La preghiera di chi pubblica questo libro oggi è di offrire la possibilità di meditare sul significato e sulle implicazioni di una vita ripiena dello Spirito Santo, un'esperienza che cambia la vita, superando qualunque barriera temporale e che quindi è quanto mai attuale anche per i lettori dei nostri giorni.

PREFAZIONE DELL'AUTORE

Mentre scrivevo, il mio pensiero era rivolto unicamente ai bambini spirituali. Perciò, nell'accingersi alla lettura, chiedo a quanti si ritengono maturi, "perfetti" o completi, di tenere a mente questo concetto. La mia ampia e più o meno intima conoscenza delle chiese dell'Australasia* mi ha indotto a riconoscere il bisogno di un'esposizione semplice, familiare, come quella offerta da questo libricino. Molti, moltissimi, dei cari figli di Dio vivono ancora sul versante sbagliato della Pentecoste, sullo stesso piano in cui vivevano i discepoli prima di essere riempiti di Spirito Santo; perciò, le loro vite sembrano l'espressione di questa triste confessione: "... non abbiamo neppure sentito dire che ci sia lo Spirito Santo".

"Avvenne che, mentre Apollo si trovava a Corinto, Paolo attraversò la parte alta della regione e andò a Efe-

* Denominazione generica per indicare l'insieme delle isole comprese fra l'Asia e l'Australia, giustificata dal fatto che, in epoche geologicamente non lontane, Australia e Indonesia formavano una unità continentale (*continente australasiatico*). Nell'uso comune inglese il termine include soltanto Nuova Guinea, Australia, Nuova Zelanda e le isole minori interposte (Fonte: Treccani). N.d.E.

so, dove trovò alcuni discepoli e disse loro: ‘Riceveste voi lo Spirito Santo dopo aver creduto?’. Essi risposero: ‘Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia lo Spirito Santo’” (Atti 19:1, 2).

Lo scopo di questa piccola opera è attirare la loro attenzione sulla propria eredità, realizzando che la pienezza dello Spirito è diritto di ogni credente. Dio desidera che noi viviamo su questo versante della Pentecoste, non sull’altro.

La sostanza delle pagine che seguono è stata occasionalmente esposta nel corso di una serie di letture bibliche pomeridiane legate al mio servizio missionario. Mi sono persuaso di affidarle alla scrittura poiché mi è stato più volte richiesto da chi ha udito queste verità e desidera avere accesso a esse in forma più permanente, nella speranza che la straordinaria benedizione che è stata misericordiosamente riversata su di loro in occasione della mia esposizione sia nuovamente elargita durante la lettura.

Riconosco con gratitudine l’aiuto ricevuto da varie fonti, sia nella preparazione delle letture bibliche sia nella loro revisione in vista della pubblicazione. Ho uno speciale debito di riconoscenza nei confronti del “mio caro compagno d’opera in Cristo”,¹ che ormai da svariati anni “ha prestato assistenza a molti e anche a me”,² il Rev. H.B. Macartney, che, con squisita gentilezza, ha redatto il manoscritto, preparato un’introduzione e mi ha incoraggiato a pubblicare il testo.

Con “timore e tremore”,³ a motivo della propria inadeguatezza, ma rivolgendo una seria e incessante preghiera a Co-

-
1. Romani 16:9
 2. Romani 16:2
 3. I Corinzi 2:3

lui che si è compiaciuto di “usare le cose deboli del mondo per svergognare le forti” (I Corinzi 1:27), supplicandolo di farlo ancora una volta in virtù della Sua infinita misericordia e usando questo modesto messaggero, confido che il lettore possa ricevere una benedizione grande quanto quella che ha ricevuto l'autore, scrivendo.

Suggerimenti per la lettura

- Leggete attentamente questo libro per il vostro personale diletto e giovamento.
- Leggetelo ad alta voce ai giovani.
- Usatelo come materiale didattico per i bambini o gli stranieri che desiderano migliorare l'apprendimento della lingua.
- Parlatene alle persone che incontrate o a chi bussava alla vostra porta.
- Fate circolare questo e altri libri cristiani, creando una sorta di biblioteca.
- Offrite in dono questo libro, e altri, ai ragazzi della scuola domenicale per premiare la loro puntualità, la frequenza regolare, o la memorizzazione dei versetti della Scrittura.
- Fate in modo che raggiunga i campi di lavoro e le prigioni, distribuitelo ai marinai, ai soldati, ai vigili del fuoco e a tutti quei gruppi sociali spesso trascurati.

- Lasciate copie di questo e di altri libri presso negozi di barbieri, sale d'attesa, uffici, stazioni ferroviarie ecc.
- Stilare una lista di amici e conoscenti che dovrebbero leggerlo e poi inviatelo al primo della lista, chiedendogli di passarlo al secondo e così via.
- Suggeste a qualcuno l'idea di utilizzarlo come strumento missionario insieme con altri libri della medesima collana.
- Mostratelo a un amico, parlategli di quanto possa essere di benedizione per altri e del fatto che farlo circolare non costi nulla.
- Proponetelo al proprietario della libreria a voi più vicina e consigliategli di tenere una collana di libri dello stesso editore.

IL PREREQUISITO

Caro lettore, sei nato di nuovo? Questo volumetto è rivolto esclusivamente a chi ha già conseguito il “diploma di nuova nascita” presso la scuola del Re. Se ancora non sei nato di nuovo, ti prego di riporlo, poiché è proprio la nuova nascita il prerequisito per ottenere la pienezza di Spirito, diritto di cui ogni credente gode fin dalla (ri)nascita. Se non hai ancora sperimentato la grazia, non hai questo diritto, la più eccellente tra le benedizioni del Nuovo Testamento. La tua prima preoccupazione dev'essere quella di diventare un figlio di Dio, soltanto allora potrai rivendicare la tua eredità. Se *sei* nato di nuovo, prega di poter leggere questo libro con occhi unti di collirio spirituale e con una mente scevra da ogni pregiudizio, poiché su questo tema i pregiudizi abbondano.

Nulla rende merito al genio letterario di John Bunyan quanto il passaggio in cui ne *La guerra santa* pone a guardia della Porta dell'Udito il vecchio e meschino Messer Pregiudizio, con sessanta uomini sordi al suo comando. Perfino le parole di Emmanuel non possono raggiungere *Antropolandia* finché Pregiudizio e i suoi uomini presidiano la Porta.

* * *

“I lineamenti dottrinali della nostra chiesa non contemplano nulla di simile”.

“I miei autori preferiti non menzionano una simile rivelazione”.

“Non crederò mai a questa dottrina, per me è del tutto nuova.”

E via dicendo.

Queste e altre simili obiezioni con le quali potremmo scontrarci sono la prova di quanto ancora oggi Messer Pregiudizio mantenga la sua parola! Nel nome del Signore Gesù, togliamolo di mezzo! Dobbiamo accostarci con un orecchio imparziale a tutte le verità del Vangelo presentate nelle pagine che seguono, senza farci pregare! Il pregiudizio più radicato va annoverato tra le cause della tremenda miseria spirituale che appare dilagante: davvero tremenda, se consideriamo i tesori della grazia che sono alla nostra portata.

IL DIRITTO DI NASCITA DI OGNI CREDEnte

In ogni dove, il popolo di Dio sperimenta ed esprime un grande senso di vuoto. La vita cristiana disattende le aspettative. L'agognata vittoria lascia il posto a ricorrenti e temute sconfitte. Anziché trovare pieno appagamento, l'anima rimane assetata. Anziché sperimentare un profondo e duraturo riposo del cuore, in esso si annidano spesso inquietudine e malcontento. Invece di avanzare, si arretra perdendo terreno. È davvero questo ciò che il Signore Gesù intendeva, quando in Matteo 11:28 disse: "Venite a me"? Secondo la Bibbia, queste costanti delusioni sono quindi la normalità nella vita di un cristiano? A questi tristi interrogativi la Parola di Dio risponde con un secco "no!"; e il numero sempre crescente di figli di Dio che si aggiungono al Suo popolo ne è anch'esso una testimonianza.

La risposta a questo bisogno così ampiamente percepito, seppure talvolta inespresso, è la pienezza di Spirito Santo. Tale pienezza è un diritto che compete a *ogni* credente, ottenuto in virtù della nuova nascita. Si sente dire talvolta che il privilegio di ogni cristiano è essere ripieno di Spirito Santo, ma "diritto di nascita" è un'espressione più forte.

Caro lettore, tu hai il diritto di ricevere lo stesso Spirito di cui furono riempiti Pietro, Stefano e i centoventi nell'alto sola-

io (Atti 2:4; 1:14, 15), così come lo furono gli uomini e le donne presenti nella casa di Cornelio (Atti 10:44, 47).

“Pietro disse loro: ‘Ravvedetevi, ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà’” (Atti 2:38, 39).

Che ne hai fatto del tuo diritto di nascita? L’hai rivendicato? Ne hai preso possesso e ne stai godendo appieno in questo momento della tua vita? O stai disprezzando la tua posizione di privilegio come fece Esaù? (Genesi 25:34). Oppure, se non la stai disprezzando, l’hai forse trascurata? Gli occhi di Esaù alla fine furono aperti, ed egli si rese conto dell’errore che aveva commesso vendendo la sua primogenitura *per un piatto di lenticchie*. A quel punto desiderò ereditare la benedizione, ricercandola *con lacrime*, ma quella presa di coscienza giunse tardivamente (Ebrei 12:16, 17). Spero che il desiderio di ereditare questa benedizione quale nostro diritto di nascita, in seguito al ravvedimento, si risvegli in ciascun lettore, nel caso che tale desiderio non sia ancora stato appagato. Possa la profezia adempirsi nella nostra gioiosa esperienza:

“Ma sul monte Sion ci saranno dei superstiti, ed esso sarà santo; la casa di Giacobbe rientrerà in possesso delle sue proprietà” (Abdia 1:17).

UBBIDIRE A UN COMANDAMENTO

Qualcuno potrebbe pensare: “È una discrezionalità far valere o no il mio diritto di nascita. Indubbiamente per alcuni sarebbe molto utile essere riempiti di Spirito Santo, ma io non sento questa esigenza”. Nel caso qualcuno sia tentato di parlare o agire in questo modo, chiariamo che *essere ripieni di Spirito* è un comandamento a cui ubbidire, un dovere da adempiere (Efesini 5:18).

“Non v’inebriate di vino, porta alla dissolutezza, ma siate ripieni dello Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore, ringraziando sempre di ogni cosa Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo e sottoponendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo” (Efesini 5:18-21).

Molti credenti ammettono che non sapevano che *essere ripieni di Spirito* fosse un comandamento, ma, di fatto, lo è, e su questo punto non è ammessa alcuna ignoranza. In Efesini 5:18 troviamo un doppio comandamento: un imperativo negativo “non v’inebriate di vino” e un’esortazione “siate ripieni dello Spirito”.

Quest'ultimo comando appare perentorio ed è autorevole quanto il primo. Per i cristiani di Efeso era vincolante al pari di quello negativo che imponeva un divieto.

Ora, ciò che era valido tanto tempo fa per gli Efesini, lo è ugualmente per tutti i credenti che desiderano rimanere ai piedi di Gesù. È peccato per un credente di oggi disubbidire al comandamento “non v'inebriate di vino”? Come potrebbe allora essere una virtù disubbidire a un comandamento altrettanto autorevole, “siate ripieni dello Spirito”? Se per un cristiano ubriacarsi è un peccato, lo è in egual misura non essere ripieno di Spirito Santo. Ci viene ordinato di vivere una vita ripiena di Spirito e Dio si aspetta che non siamo riempiti di vino, vale a dire del frutto delle vigne terrene, ma del vino nuovo del Regno dei cieli, frutto della “vera Vite”.

Caro lettore, immagina se ti venisse chiesto: “Sei ubbidiente al comandamento *non inebriarti di vino*”? Quale sarebbe la tua risposta? Nel caso di risposta affermativa, sarebbe una dimostrazione di ubbidienza. Se invece ora ti venisse domandato: “Hai ubbidito al comandamento *siate ripieni di Spirito*?”, come risponderesti? Se la tua risposta è “no”, questa è disubbidienza e stai infrangendo uno dei più elementari comandamenti di Dio.

Non hai il diritto di violare quest'esortazione più di quanto tu ne abbia di violare uno qualunque dei dieci comandamenti contenuti nel Decalogo. Prima di proseguire con la lettura, non sarebbe meglio che confessassi il tuo bisogno al Signore Gesù, rivolgendoti a Lui con un cuore disposto a compiere questo nuovo atto di ubbidienza e chiedergli di riempirti dello Spirito Santo?

INDICE

<i>Prefazione dell'editore italiano</i>	5
<i>Prefazione dell'editore</i>	13
<i>Introduzione</i>	15
<i>Prefazione dell'autore</i>	17
1. Il prerequisito	21
2. Il diritto di nascita di ogni credente	23
3. Ubbidire a un comandamento	25
4. Qualcosa di diverso dalla nuova nascita	27
5. Una necessità per tutti	33
6. Prevenire le cadute	35
7. Tra la rigenerazione e la pienezza	37
8. Essere ripieni di Spirito... in altre parole	39
9. In che modo si riceve la pienezza?	51
10. Purificare il proprio cuore	53
11. Consacrazione	79
12. Esercita il tuo diritto	89
13. In che modo giunge la pienezza dello Spirito?	99
14. Gli effetti della pienezza	111

15. Come possiamo avere la certezza di essere ripieni di Spirito?	127
16. Posso dire di essere ripieno di Spirito?	131
17. Si può perdere la pienezza dello Spirito?	133
<i>Note biografiche su John MacNeil</i>	139